



Programmazione della politica di coesione 2021-2027

***Scheda per la raccolta dei contributi
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale
Regione Toscana – FSE***

19 luglio 2019



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprensenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

ENTE/ORGANIZZAZIONE: Regione Toscana	DATA: 19 / 07 / 2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Autorità di gestione POR FSE settorefse@regione.toscana.it	

OBIETTIVO DI POLICY: 4. Europa più sociale

OBIETTIVO SPECIFICO: 1 migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale

1. *A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.*

Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico si reputa strategico sostenere:

- l'accesso al Mercato del Lavoro tramite misure integrate di accompagnamento al lavoro basate su politiche attive flessibili e mirate, predisposte grazie ad un processo di profilazione di tipo quantitativo e qualitativo, sull'incentivazione delle assunzioni e sul riconoscimento a risultato del collocamento. In particolare questi strumenti si dovranno rivolgere a quelle categorie di soggetti maggiormente vulnerabili ed a maggior rischio di esclusione lavorativa e sociale (disoccupati di lunga durata, donne, giovani etc);
- interventi che favoriscano la permanenza occupazionale e/o la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;
- sostegno alla mobilità professionale di soggetti disoccupati/inattivi al fine di accrescere le competenze professionali e linguistiche e favorire l'inserimento/reinserimento lavorativo;
- servizio civile regionale, rivolto a giovani di età compresa fra i 18 ed i 29 anni, finalizzato a promuoverne l'inserimento nel mondo del lavoro;
- i tirocini non curriculare che mirano a creare un contatto diretto tra la domanda e l'offerta di lavoro;
- l'apprendistato che è un contratto di lavoro dal contenuto formativo.

Riguardo agli ultimi due punti si segnala che è in fase di avvio una sperimentazione - come previsto dall'Intesa per lo sviluppo, sottoscritta dalla Regione Toscana con le parti sociali il 12 luglio 2019 - del sostegno regionale ai tirocini non curriculare e all'apprendistato, quali strumenti per promuovere una staffetta generazionale.

Le motivazioni per cui tali interventi sono ritenuti strategici sono da ricondurre:

- al permanere della necessità di favorire l'assunzione di soggetti a maggior rischio di esclusione/espulsione dal mercato del lavoro quali i disoccupati di lunga durata e con basse competenze professionali, donne e giovani con particolare riguardo ai territori in cui si registrano tassi di occupazione significativamente inferiori alle medie (es: aree di crisi, aree interne), favorendo percorsi integrati di politiche attive personalizzati o sostenendo percorsi di riqualificazione e di ricollocazione dei lavoratori beneficiari di politiche passive. Favorire misure di sostegno temporaneo alla mobilità professionale amplia le possibilità di accrescimento delle competenze personali, professionali e linguistiche e di conseguente inserimento lavorativo;
- assicurare ai giovani, mediante i tirocini non curriculare, un'esperienza di orientamento e formazione in grado di arricchire il suo curriculum scolastico o universitario, e incentivando le aziende, grazie alla leggerezza dello strumento contrattuale, ad avviare un rapporto. I risultati delle analisi condotta a livello regionale dall'IRPET attestano l'efficacia dei tirocini, in Toscana, nel favorire i nuovi avviamenti al lavoro: il tirocinio avvantaggia chi si affaccia per la prima volta nel mercato del lavoro, assicurandogli una maggiore probabilità di trovare un lavoro. La Toscana - secondo gli esiti di un recente monitoraggio ANPAL sugli anni 2012-2016 - presenta la miglior performance occupazionale, tra le regioni italiane, con un tasso di assunzione del 46,9%, a 6 mesi dall'avvio del tirocinio. Inoltre, risultati promettenti sono offerti anche dai tirocini di reinserimento, che la Regione Toscana ha cominciato a sostenere nel 2018 per i disoccupati residenti nelle aree di crisi toscane, per accrescerne conoscenze e competenze professionali e per accompagnarli in percorsi di reinserimento lavorativo;

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

- offrire ai giovani, mediante il servizio civile, maggiori occasioni per effettuare una prima esperienza di avvicinamento al mondo del lavoro in vari ambiti, fra i quali servizi alla persona, servizi socio sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, realizzando altresì processi di formazione. Al riguardo, inoltre continuando il potenziamento della qualità dei percorsi formativi effettuati dai giovani all'interno del periodo di servizio civile, potranno rafforzarsi le competenze acquisite da registrare nel Libretto formativo del cittadino rilasciato ai giovani e spendibili successivamente nel mondo del lavoro. Al contempo, si ritiene che il servizio civile costituisca anche un'occasione di formazione civica e sociale nonché di crescita personale e professionale;
- l'apprendimento basato sul lavoro costituisce un'attività win-win: presenta il doppio vantaggio di preparare i giovani ai fabbisogni del mercato del lavoro, così da rendere la loro transizione dall'istruzione al lavoro più semplice, e di consentire alle imprese di forgiare le competenze e le abitudini di lavoro dei giovani secondo le proprie necessità. Si ritiene quindi opportuno continuare a finanziare la formazione delle competenze di base e trasversali nell'apprendistato professionalizzante e a promuovere e sostenere le due tipologie formative del contratto di apprendistato nel sistema duale: l'apprendistato di I livello, che consente ai giovani dai 15 ai 25 anni di acquisire una qualifica di operatore professionale o un diploma professionale di tecnico e di sviluppare competenze richieste dal mercato del lavoro già durante il percorso di studi, e l'apprendistato di alta formazione e ricerca che consente a giovani under 25 di conseguire un titolo universitario o di svolgere attività di ricerca e, al contempo, realizzare una esperienza lavorativa;
- le proposte in merito ai tirocini e all'apprendistato danno attuazione a quanto raccomandato nell'Allegato d - Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia, del Documento di lavoro dei servizi della commissione, Relazione per paese relativa all'Italia 2019: i) "migliorare l'accesso al mercato del lavoro, in particolare per [...] i giovani; ii) "modernizzare i sistemi di istruzione e formazione professionale, anche rafforzando l'apprendimento basato sul lavoro".

1. B) *Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:*

- *qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.*
- *la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.*

2. *Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.*

-

3. *Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?*

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

L'occupazione, riduce le disuguaglianze, ridistribuisce risorse e costituisce il più potente strumento di inclusione sociale.

Le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dal tema unificante **Lavoro di qualità**, in quanto per favorire un “Lavoro di Qualità” è importante agire: i) da un lato attenuando gli effetti negativi che fenomeni di precarietà e di disoccupazione di lunga durata possono determinare nelle traiettorie professionali e di vita degli individui e delle famiglie, attivando percorsi integrati di politiche attive che rispondano in modo personalizzato e flessibile alle esigenze e alle competenze anche attraverso il loro riconoscimento, delle persone e che favoriscono la collocazione/ricollocazione nel mondo del lavoro; ii) dall'altro intervenendo sull'apprendimento basato sul lavoro, che consente di agevolare le transizioni dalla scuola e dalla formazione al lavoro. Il modello innovativo di apprendimento duale, caratterizzato dall'integrazione strutturale tra metodologie di formazione in aula e “on the job”, consente di valorizzare il potenziale educativo e formativo del lavoro, e di sviluppare competenze in linea con le esigenze espresse dal sistema economico e sociale, in grado di favorire l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro dei giovani, e la creazione di occasioni di crescita per le imprese, le quali possono trarre, dal contatto con i nativi digitali, stimoli all'innovazione.

Inoltre, con specifico riferimento al servizio civile la loro forte contestualizzazione territoriale lungo l'asse della relazione tra enti pubblici e soggetti del Terzo Settore e la valorizzazione delle azioni nella filiera delle iniziative di sostegno all'autonomia dei giovani (Programma GiovaniSi), costituiscono i principali elementi di qualità delle attività orientate alle finalità che rivestono un interesse strategico.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguitamento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Con particolare riferimento agli interventi che sostengono la transizione tra scuola e lavoro, in quanto orientate all'apprendimento basato sul lavoro, che offre benefici sia ai soggetti in apprendimento che alle imprese che li accolgono, le proposte possono contribuire ad affrontare gli obiettivi di sviluppo sostenibile:

4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

Principali analisi, studi, ricerche

- E. Cappellini, M.L. Maitino, V. Patacchini, N. Sciclone, *I tirocini “di qualità” in Toscana. Una valutazione dell'impatto occupazionale*, IRPET 2018
<http://www.irpet.it/wp-content/uploads/2018/04/eleno-20-aprile-1.pdf>
- ANPAL, *Sottogruppo di lavoro “analisi delle politiche attive e sviluppo di metodologie”. I tirocini extracurricolari. I principali risultati della nota breve*, maggio 2018
- Indagine Irpet “I servizi dei centri per l'impiego alle imprese: i risultati di un'indagine di customer satisfaction” Anno 2018
<http://www.irpet.it/archives/49607>
- Indagine Anpal “Indagine sulla customer satisfaction dei Cpi 2019” Anno 2019
<https://www.anpal.gov.it/dati-e-pubblicazioni/indagine-customer-satisfaction-dei-cpi-2019>

Esperienze

- La Regione ha concentrato, fin dal 2011, in **GiovaniSi** (www.giovanisi.it), il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, tutte le risorse e le azioni dedicate ai giovani toscani. Il progetto ha l'obiettivo di accompagnare e favorire i processi di transizione dei giovani verso l'autonomia, attraverso il potenziamento e la promozione delle opportunità legate al diritto allo studio e alla formazione, il sostegno a percorsi per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e il sostegno all'avvio di start up: si tratta di oltre 50 opportunità legate alle principali dimensioni della vita di un giovane, di una comunicazione e informazione coordinate e di un modello di governance integrato e trasversale, che hanno permesso di offrire opportunità concrete a più di 300.000 giovani, con uno stanziamento di oltre un miliardo di euro

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

- Trasmissione Rai *Il posto giusto*, su alcuni casi toscani di tirocinio non curriculare
<https://www.raiply.it/video/2019/02/Il-posto-giusto-596dc124-f4e9-4487-9268-4145f926fb2b.html>

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

OBIETTIVO DI POLICY: 4. Europa più sociale
OBIETTIVO SPECIFICO: 2. modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.
<p>Si ritiene strategico sostenere:</p> <ul style="list-style-type: none">• misure di miglioramento dei servizi per il lavoro rafforzando in particolare la cooperazione tra le istituzioni del MdL e le imprese puntando al rafforzamento di servizi specialistici (marketing aziendale, consulenza specifica, supporto nella selezione del personale) ma anche con il sistema dell'istruzione-formazione e del sociale;• misure di modernizzazione del MdL tramite il rafforzamento dei sistemi informativi regionali dedicati, al fine di rendere più efficace l'interoperabilità e la cooperazione applicativa con il SIU(sistema informativo unitario) e in generale con i sistemi (banche dati) di altri soggetti istituzionali/privati e favorire una maggiore accessibilità, semplificazione procedurale-amministrativa e prevenire i fabbisogni professionali incrociando domanda e offerta di lavoro; e azioni/servizi innovativi specificatamente dedicati a lavoratori e imprese (es: messa on line di determinati servizi dei CPI, attivazione di contact center, webinar, servizi di web learning etc). Tale attività si pone in raccordo con ob di Policy 4 obiettivo specifico d1 del FESR;• attività di monitoraggio e valutazione delle prestazioni e dei servizi per il rafforzamento del MdL e della promozione della occupabilità;• attività di comunicazione e animazione territoriale relative all'offerta dei servizi e delle politiche attive.
<p>Le principali motivazioni sottese alla rilevanza e strategicità degli interventi proposti sono da ricondurre alla recente normativa in materia di lavoro introdotte in particolare con il D.lgs 150/2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”, che mira a rafforzare la connessione dei Centri per l'Impiego con il <u>sistema delle imprese</u>, nella consapevolezza che solo una solida relazione con la domanda di lavoro può consentire di orientare efficacemente l'utenza e rispondere tempestivamente al fabbisogno professionale espresso dal mondo produttivo. Per migliorare l'occupazione e in generale lo sviluppo economico e sociale, non si può prescindere altresì da un forte <u>raccordo con il sistema scolastico- formativo e sociale, in una logica di collaborazione pubblico -privato</u> onde favorire l'attivazione di politiche adeguate a “formare” una forza lavoro qualificata e idonea a rispondere alle richieste del mercato.</p>
1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare: <ul style="list-style-type: none">- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)⁵: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁶.- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.
2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.
3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

⁵ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁶ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Per favorire un “Lavoro di Qualità” è importante agire sostenendo la modernizzazione ed il rafforzamento delle istituzioni e dei servizi del MdL, per consolidare in maniera fattiva il ruolo dei Centri per l’Impiego, (che si pongono quale punto di snodo cruciale per dare operatività alle politiche attive e per favorire l’incontro tra domanda e offerta) e per accrescere nel contempo la possibilità di attivare un più efficace raccordo con tutti gli interlocutori del mercato del lavoro, del sistema produttivo, dei sistemi di istruzione- formazione e del sistema sociale.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda ONU 2030?

Un modernizzazione del sistema dei centri per gli impiego e dei servizi correlati può contribuire al raggiungimento di diversi obiettivi dell’agenda ONU 2030 tra cui la parità di genere e la buona occupazione e crescita economica

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l’impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

Principali analisi, studi e ricerche

1. Indagine Irpet “I servizi dei centri per l’impiego alle imprese: i risultati di un’indagine di customer satisfaction”, Anno 2018
<http://www.irpet.it/archives/49607>

2. Indagine Anpal “Indagine sulla customer satisfaction dei Cpi 2019”, Anno 2019
<https://www.anpal.gov.it/dati-e-pubblicazioni/indagine-customer-satisfaction-dei-cpi-2019>

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

OBIETTIVO DI POLICY: 4. Europa più sociale

OBIETTIVO SPECIFICO: 3. promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano

1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.

Si ritiene strategico sostenere:

- interventi per promuovere l'occupazione femminile ed in particolare la conciliazione della vita privata con quella professionale favorendo l'agevolazione di forme flessibili di lavoro (es: part time) e innovative nelle modalità organizzative dello stesso (es: telelavoro e smart working);
- forme di incentivazione integrate (es: incentivo per l'occupazione+ supporto servizio di cura o infanzia/ assunzione di baby sitter, badanti) per lavoratrici che vivono situazioni personali e familiari di disagio (tale intervento si pone in connessione con l'obiettivo specifico 7 e 9).
- Realizzazione di un sistema esteso, integrato e flessibile dei servizi socio educativi di qualità per l'infanzia e di interventi per sostenerne la domanda attraverso buoni servizio (finanziato in connessione con obiettivo specifico 9)
- Accordi territoriali di genere e reti che, favoriscano la partnership tra soggetti pubblici e privati, per dare una risposta integrata ai bisogni di conciliazione che un territorio esprime.
- Incentivazione Welfare aziendale: servizi sanitari e previdenza, educazione dei figli, servizi di assistenza e cura per i familiari, e tutto l'insieme degli interventi fringe e flexible benefits finalizzati al miglioramento del benessere personale e familiare

Riguardo a tali tipologie di intervento si ritiene che favorire l'occupazione femminile significhi introdurre misure che da un lato prevengano e dall'altro attenuino i disagi dovuti a situazioni personali e familiari, che limitano di fatto la possibilità di mantenere un'occupazione o di trovarne una. A tal fine si rende necessario sensibilizzare le imprese anche grazie alla messa in campo di strumenti che favoriscano l'attivazione di forme flessibili di lavoro o soluzioni organizzative e tecnologiche in grado di migliorare l'efficienza e l'efficacia del lavoro garantendo vantaggi sia per le imprese che per i lavoratori.

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)⁷: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁸.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

⁷ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁸ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

<p>2. <i>Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</i></p>
<p>3. <i>Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</i></p>
<p>4. <i>Come le proposte possono contribuire al perseguitamento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</i></p> <p><i>Gli interventi strategici individuati, agendo sui principali ostacoli all'accesso, alla permanenza ed alla costruzione delle carriere delle donne nel mercato del lavoro, contribuiscono al perseguitamento dell'obiettivo 5 dell'Agenda Onu 2030 ed in particolare dei traguardi 5.1 “ Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze” e 5.4 “ Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali”</i></p>
<p>5. <i>Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</i></p> <ul style="list-style-type: none">- Natalia Faraoni, <i>La condizione economico e lavorativa delle donne. Rapporto 2017</i>, Irpet, 2017 http://www.irpet.it/archives/46028- <i>Donne e pari opportunità nel lavoro.. La realtà toscana delle aziende medio-grandi Biennio 2012-2013</i>, Irpet, 2015 http://www.irpet.it/archives/41220- Natalia Faraoni, <i>La condizione economico e lavorativa delle donne</i>, Irpet, 2015 http://www.irpet.it/archives/31507- Natalia Faraoni, Maria Luisa Maitino, Letizia Ravagli, <i>Atena o Demetra? Maternità, cura dei figli e percorsi di carriera</i>, Sociologia del lavoro n.148., 2017 http://www.irpet.it/archives/49287
<p>6. <i>Eventuali ulteriori osservazioni.</i></p>

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

<p>OBIETTIVO DI POLICY: 4. Europa più sociale</p> <p>OBIETTIVO SPECIFICO: 4. migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali</p> <p>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p>
<p>Per il ciclo di programmazione 2021-2027, si rileva la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none">• rafforzare l'integrazione tra servizi per l'impiego e sistema della formazione, superata la fase del riassetto istituzionale;• ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, sostenendo percorsi formativi per le figure a maggiore difficoltà di reperimento (quali sono individuate, ad esempio, dalle analisi a livello provinciale contenute nell'<i>Indagine continua di Unioncamere. I fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese italiane nell'industria e nei servizi</i>);• favorire l'orientamento dei percorsi formativi terziari e della formazione alla ricerca verso i fabbisogni del sistema produttivo, verso i settori strategici e le tecnologie abilitanti individuate dalla <i>Smart Specialization Regionale</i> e verso gli ambiti di competenza che, in prospettiva con l'affermazione dei paradigmi produttivi della quarta rivoluzione industriale, saranno maggiormente richiesti in futuro;• individuare processi di allocazione delle risorse (quali la programmazione attraverso strumenti negoziali) in grado di rispondere alle richieste del partenariato, relative alla necessità di formazione <i>just in time, ad esempio nei casi in cui grandi imprese programmino ampliamenti consistenti dell'organico e sia necessaria una formazione pre-assunzione..</i>• Individuare modalità di finanziamento dei progetti di alta formazione e ricerca, realizzati in rete fra più università e enti di ricerca, che tenendo conto di accordi esistenti, prevedano il ricorso a forme negoziali. Al riguardo rileva evidenziare anche che le università Toscane, di concerto con la Regione, hanno avviato un confronto per strutturare un'aggregazione stabile e, attraverso un accordo quadro, realizzare, limitatamente ad alcuni servizi e settori di attività chiave, un assetto federale fra le università. In un quadro di collaborazione del genere, appare opportuno poter affiancare alle usuali procedure competitive, modelli di selezione negoziali, che consentano al policy maker di confrontarsi con un interlocutore unitario capace di rappresentare e coordinare le istanze di tutte le università toscane. Tale modello negoziale potrebbe consentire anche di strutturare progetti e proposte di intervento su orizzonti temporali più lunghi, con minori costi amministrativi, più efficaci modalità di attivazione della spesa e attività di monitoraggio sui risultati più incisive. <p>La Regione Toscana si propone pertanto di continuare nelle azioni volte a migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione confermando e/o ampliando il sostegno a:</p> <ul style="list-style-type: none">• alleanze strutturate tra i soggetti formativi e le imprese, nella convinzione che il dialogo e la collaborazione tra scuole e territorio, nelle sue diverse articolazioni, costituiscano una componente strategica per innovare e qualificare un'infrastruttura educativa e, in particolare, per restituire dignità e ruolo sociale all'istruzione tecnica e professionale. È perciò sarà necessario continuare ad investire per qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale – finanziando interventi, destinati agli studenti degli istituti tecnici e professionali, nei quali scuole, imprese e agenzie formative sono impegnate nella progettazione e attuazione congiunta dei percorsi di istruzione, incluse le attività di didattica laboratoriale e di orientamento. L'alternanza scuola-lavoro è un altro strumento fondamentale con il quale le alleanze tra scuola, istituzioni e mondo del lavoro possono dare agli studenti un'occasione di imparare lavorando: si tratta di esperienze di orientamento e di opportunità per lo sviluppo delle competenze trasversali, che hanno acquistato, nell'economia digitale, una rilevanza nuova;• attività dei Poli Tecnici Professionali per collegare il sistema dell'istruzione alle esigenze della filiera produttiva di riferimento, avvicinando così sempre più i giovani al mondo del lavoro;• promozione di progetti realizzati in rete fra più università e enti di ricerca, a vari livelli della filiera formativa,

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

attivando misure di orientamento dalla scuola secondaria superiore verso gli studi universitari (per le quali si rinvia alla scheda relativa all'OS 5), attività di orientamento in itinere, realizzate nel corso degli studi universitari (dalla laurea triennale alla magistrale, ai master di I° livello e II° livello, ai dottorati, alle scuole di specializzazione) o dagli studi universitari verso il mercato del lavoro (attività di informazione, per lo sviluppo di soft skills e supporto del placement universitario), sostenendo corsi post laurea realizzati in collaborazione con imprese (es. master industriali) e, soprattutto finanziando di borse studio nell'ambito di corsi post laurea, in particolare corsi di dottorato (“dottorati pegaso”), realizzati in rete fra più università e enti di ricerca, realizzati in raccordo con le imprese regionali, di approccio multisettoriale e che prevedano periodi di formazione all'estero;

- periodi di formazione, anche all'estero, e periodi di work experience, ad esempio sulle tematiche del trasferimento tecnologico e della valorizzazione della ricerca al fine di formare quelle figure competenziali necessarie alla promozione della cosiddetta terza missione delle università ed a favorire il raccordo fra mondo della ricerca e sistema delle imprese necessario alla crescita delle capacità innovative del sistema regionale; anche per questi interventi si prevede un'attuazione tramite progetti realizzati in rete fra più università e enti di ricerca;
- misure per il co-finanziamento di assegni di ricerca (c.d. bandi assegni), e di altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca. L'obiettivo di tali misure è quello di promuovere percorsi di esperienza che, attraverso la partecipazione a progetti di ricerca (o di alta formazione e formazione on the job) realizzati in collaborazione fra università e enti di ricerca da un lato e imprese e altri soggetti privati o pubblici dall'altro, assicurino la crescita professionale e l'occupabilità dei giovani. Tali percorsi di alta formazione tramite la ricerca, sui quali è in genere richiesto un cofinanziamento sostanziale da parte delle imprese e dei soggetti privati sostenitori, mirano inoltre a orientare i percorsi di ricerca universitari verso i fabbisogni espressi dal sistema produttivo e per tale via a favorire un maggiore dialogo con il sistema della ricerca e dell'alta formazione. L'ingresso di giovani laureati addetti alla ricerca in impresa e una più intensa collaborazione fra università e enti di ricerca e imprese può da un lato spingere le imprese, soprattutto le PMI, a meglio apprezzare il valore della ricerca e dell'innovazione, dall'altro le università e i centri di ricerca a dialogare con le imprese per curvare la loro offerta formativa in accordo con i fabbisogni professionali espressi dai settori produttivi;
- offerta di contenuti formativi, aggiuntivi rispetto agli usuali corsi universitari, volte a sviluppare competenze trasversali (es. soft skills), competenze digitali riconducibili a industria 4.0 ma anche ad altri ambiti del sapere (es: big data per le scienze sociali e le humanities); competenze specifiche per lo sviluppo di attività imprenditoriali in ambito accademico; competenze trasversali per le attività di ricerca (fundraising; tecniche di scrittura progetti, ecc).

Oltre alle motivazioni intrinseche agli interventi, esposte sopra, è possibile evidenziare ad esempio che le prime analisi IRPET sugli esiti occupazionali dei corsi di formazione professionale finanziati nel ciclo di programmazione 2014-2020 attestano risultati molto positivi, anche rispetto a quelli del ciclo di programmazione precedente: chi frequenta un corso di formazione sperimenta un avviamento al lavoro, o durante il corso o entro 6 mesi dalla sua conclusione, nel 65% dei casi: 68% se disoccupato, 57% se in cerca di prima occupazione (chi invece si iscrive ad un centro per l'impiego senza fare formazione, ottiene un avviamento al lavoro, entro 6 mesi dall'iscrizione, nel 55% dei casi, se disoccupato, e nel 39% se in cerca di prima occupazione).

Le esperienze e le tipologie di intervento evidenziate come rilevanti e da riproporre nella programmazione 2021-2027 danno attuazione a quanto raccomandato nell'Allegato d - Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia, del Documento di lavoro dei servizi della commissione, Relazione per paese relativa all'Italia 2019: i) “garantire la qualità, l'accessibilità, l'inclusività, l'efficacia dei percorsi di istruzione e formazione e la loro rilevanza rispetto al mercato del lavoro”; ii) “modernizzare i sistemi di istruzione e formazione professionale, anche rafforzando l'apprendimento basato sul lavoro”.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)⁹: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori¹⁰.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

-

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

In quanto fondate su alleanze tra soggetti formativi e imprese e in quanto orientate alla qualificazione e all'occupabilità delle persone formate, le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dal tema unificante **Lavoro di qualità**. Gli interventi proposte si pongono infatti l'obiettivo “ultimo” di aumentare il tasso di occupazione dei giovani, attraverso l'acquisizione di competenze, specializzazione di livello terziario e capacità di ricerca, necessarie ad un inserimento professionale qualificato, specie nei settori ad alta intensità di conoscenza e tecnologia. Da notare che gli interventi proposti sono per lo più caratterizzati dalla sinergia fra scuole/università, centri di ricerca, imprese ed istituzioni operanti sul territorio ed operano in stretto raccordo con le esigenze di sviluppo ed innovazione del sistema produttivo regionale.

Inoltre, taluni degli interventi proposti, tra cui i così detti bandi assegni, si pongono l'obiettivo di promuovere attività formative particolarmente qualificanti che possano da un lato offrire ai giovani laureati la possibilità di avviare carriere di ricerca o in impieghi ad elevata intensità di conoscenza in linea con le loro aspettative e con le loro competenze; dall'altro mirano, indirettamente, a migliorare le *“absorptive capacities”* delle imprese, ad aumentarne l'innovatività e, per tale via, ad incrementare la domanda di lavoro qualificato.

Gli interventi proposti apportano in secondo luogo un sicuro contributo anche al fine di affrontare le sfide di altri temi unificanti. Solo in via esemplificativa: producono le competenze per la specializzazione intelligente, necessarie per poter sfruttare opportunità di sviluppo derivanti dall'innovazione tecnologica come anche le opportunità lavorative che altre politiche regionali (es progetti di ricerca e innovazione finanziati con fondi FESR sull'obiettivo Europa più intelligente) attiveranno sul territorio regionale.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguitamento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

In quanto fondate su alleanze tra soggetti formativi e imprese e in quanto orientate alla qualificazione e all'occupabilità delle persone formate, le proposte possono contribuire ad affrontare gli obiettivi di sviluppo sostenibile

4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

Con particolare riferimento all'Obiettivo 8 si tratta infatti di produrre effetti virtuosi sul sistema Università/Enti di ricerca/sistema produttivo regionale puntando su scambio e sinergia fra loro, al fine prima di formare, poi di inserire in modo qualificato nel mercato del lavoro giovani in possesso delle competenze necessarie per innescare innovazione e crescita economica, specie nei settori individuati come strategici per lo sviluppo futuro.

Conseguentemente con riferimento alla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile si ritiene che le misure

⁹ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

¹⁰ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

contribuiscano in primo luogo alla scelte strategica dell'Area PROSPERITA' "I. Finanziare e promuovere ricerca ed innovazione sostenibili". Si segnalano da questo punto di vista i percorsi di formazione e di ricerca-azione realizzati da partenariati fra Università o fra centri di ricerca, gli interventi di orientamento in uscita e per l'imprenditorialità ed i progetti di dottorato in raccordo con imprese, le cui principali finalità sono quelle di formare competenze per il trasferimento e l'innovazione tecnologica o su specifiche tematiche legate a settori e tecnologie centrali per lo sviluppo regionale (es. "Industria 4.0").

- 5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).**

Principali analisi, studi e ricerche

- S. Duranti e V. Patacchini, *La formazione professionale nella programmazione 2014-2020*, IRPET 2019
<http://www.irpet.it/archives/53014>
- INDIRE, *Poli Tecnico Professionali. Regione Toscana*, 2019
http://www.regione.toscana.it/documents/10180/16218814/Zuccaro_reportmonitoraggio.pdf/f0af558e-b2eb-4f99-9789-ae68b5437495
- Rapporto Excelsior 2018
<http://www.unioncamere.gov.it/P42A4101C189S123/presentato-a-roma-il-rapporto-excelsior-2018-di-unioncamere-e-anpal.htm>

I Bandi assegni per progetti di ricerca sono stati oggetto di diversi esercizi di valutazione in itinere ed ex post. Una prima analisi, realizzata fra la fine del 2014 e del 2015, è intitolata "Valutazione delle politiche a supporto del capitale umano per la promozione del sistema regionale della ricerca e innovazione" (giugno 2015, a cura di Irpet).

- 6. Eventuali ulteriori osservazioni.**

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

OBIETTIVO DI POLICY: 4. Europa più sociale

OBIETTIVO SPECIFICO: 5. promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti

1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.

Tra le politiche e tipologie di interventi e strumenti che si ritiene utile proporre si intendono segnalare i seguenti:

- le azioni di prevenzione dell'abbandono scolastico, nell'ambito delle quali dalla Regione Toscana è attribuito un ruolo fondamentale all'orientamento. Si ritiene infatti che per preparare i giovani alle scelte che li attendono e aiutarli a sviluppare una cultura del cambiamento, occorre contribuire alla strutturazione della capacità di ciascuno di prendere decisioni a partire dalla coscienza di sé, del contesto e delle opportunità, e di far fronte, così, alle mutevoli esigenze della vita, adeguando i propri percorsi di studio, la propria formazione o la propria professione;
- il sostegno al sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in quanto tutela concretamente il diritto all'istruzione e contribuisce a promuovere il successo scolastico e formativo, offrendo ai ragazzi e alle ragazze percorsi alternativi alla scuola superiore e strettamente collegati ai sistemi locali del lavoro;
- il sostegno a stage transnazionali di qualità, per lo sviluppo delle soft skills, ossia le competenze trasversali, ormai indispensabili per affrontare con successo il mondo del lavoro. Gli stage transnazionali sono infatti uno strumento essenziale per costruire un autentico spazio europeo dell'apprendimento permanente, per migliorare la comprensione reciproca, promuovere la solidarietà, lo scambio di idee e una migliore conoscenza delle diverse culture che compongono l'Europa, favorendo quindi la coesione economica, sociale e regionale;
- formazione post diploma di tecnici in possesso delle competenze specialistiche, trasversali e interdisciplinari richieste dalle imprese più dinamiche, puntando sui percorsi IFTS e sui percorsi ITS, in quanto: i) nascono da alleanze formative (collaborazioni e progettazioni integrate di attori provenienti dal mondo delle istituzioni scolastiche, dell'università, delle agenzie di formazione professionale e dal mondo del lavoro); ii) sono concentrati sulle filiere produttive toscane strategiche, ossia maggiormente in grado di garantire uno sviluppo e un'occupazione a più alto valore aggiunto; iii) garantiscono un alto tasso di occupabilità dei formati: dal monitoraggio MIUR, il tasso di occupazione dei diplomati ITS a 12 mesi dalla conclusione dei percorsi risulta essere di circa l'85%, con punte anche più elevate in alcune filiere;
- percorsi di orientamento, destinati agli studenti delle classi IV e V del secondo ciclo superiore, per promuovere scelte dei corsi di studio universitari più consapevoli e più in linea con le inclinazioni degli studenti. Le misure di orientamento evidenzieranno inoltre gli ambiti disciplinari e i settori applicativi dove maggiori sono le chances occupazionali, in coerenza con gli ambiti settoriali e tecnologici della smart specialization regionale. I progetti di orientamento, realizzati in rete con le università, dovranno coordinarsi con le attività di orientamento già realizzate dai singoli atenei e concentrarsi sui territori periferici dove la partecipazione all'istruzione universitaria è minore e sulle scuole superiori dove è minore la prosecuzione degli studi dopo il conseguimento del diploma;
- il supporto alla frequenza di corsi universitari post laurea, tramite voucher a copertura delle spese di iscrizione e frequenza: i voucher avranno quali destinatari i giovani meritevoli e privi di mezzi e saranno fortemente orientati alla frequenza di corsi in linea con i fabbisogni competenziali espressi dal sistema produttivo e prefigurati dalle scelte strategiche della programmazione regionale (Smart Specialization Strategy);
- misure individuali a supporto di momenti di alternanza fra studi universitari e esperienze di lavoro (tirocini curriculare, stage retribuiti, ecc.) come anche iniziative di formazione per adulti, che magari hanno completato da tempo il proprio periodo di istruzione formale e che, già inseriti in ambito produttivo, hanno necessità di acquisire nuove competenze in ambito digitale o su altre tecnologie abilitanti, oppure di aggiornare le conoscenze nei loro domini di specializzazione.

Tali proposte danno attuazione a quanto raccomandato nell'Allegato d - *Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia*, del Documento di lavoro dei servizi della commissione,

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Relazione per paese relativa all'Italia 2019: i) "contrastare l'abbandono scolastico e migliorare le competenze di base, con particolare attenzione alle zone con i tassi di abbandono più elevati"; ii) "ampliare l'accesso all'istruzione terziaria, in particolare per gli studenti provenienti da contesti socioeconomici modesti, anche aumentando l'offerta di alloggi per gli studenti e ampliando il settore terziario non accademico per innalzare il livello di istruzione terziaria".

1. B) *Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:*

- *qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)¹¹: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori¹².*
- *la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.*

2. *Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.*

3. *Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?*

Gli interventi proposti contribuiscono ad affrontare le sfide poste dal tema unificante “Lavoro di qualità”. Assumono in tal senso un ruolo fondamentale gli interventi proposti che rendono consapevole e mirata la scelta formativa e che sostengono e promuovono l’attivazione di percorsi caratterizzati dalla sinergia fra scuole/università, enti di ricerca, imprese e istituzioni operanti sul territorio e in stretto raccordo con le esigenze di sviluppo ed innovazione del sistema produttivo regionale.

Gli interventi apportano in secondo luogo un sicuro contributo anche al fine di affrontare le sfide di altri temi unificanti. Solo in via esemplificativa: producono le competenze per la specializzazione intelligente, necessarie per poter sfruttare opportunità di sviluppo derivanti dalla innovazione tecnologica per la gestione sostenibile delle risorse naturali e dei sistemi produttivi (Territorio e risorse naturali), oppure per innescare processi di sviluppo e valorizzazione dei settori culturali e creativi; sotto quest’ultimo aspetto è di particolare interesse l’esperienza in via di attuazione “assegni di ricerca congiunti in ambito culturale” (Cultura come veicolo di coesione).

4. *Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?*

In quanto orientate al successo scolastico e formativo, in stretto raccordo con il mondo del lavoro, le proposte possono contribuire ad affrontare gli obiettivi di sviluppo sostenibile

4. Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l’innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
10. Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le nazioni

5. *Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).*

¹¹ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell’Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

¹² Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Analisi, studi, ricerche

- S. Duranti e V. Patacchini, *I percorsi di istruzione e formazione professionale: strumenti per la programmazione dell'offerta formativa*, IRPET, 2019
<http://www.irpet.it/archives/53008>
- S. Duranti e V. Patacchini, *la formazione professionale nella programmazione 2014-2020*, IRPET 2019
<http://www.irpet.it/archives/53014>
- Monitoraggio nazionale INDIRE sugli esiti dei percorsi ITS
<http://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici-superiori/monitoraggio-nazionale/>

Fra gli esercizi di valutazione si segnala l'indagine intitolata “Analisi valutativa su voucher alta formazione all'estero finanziati dal POR FSE 2014-2020”, Luglio 2019, realizzata da Retesviluppo SC.

Esperienze

- Giovanisì Lab scuola:
<https://giovani.si.it/2018/10/22/giovanisi-lab-scuola-percorsi-per-lautonomia-dei-giovani/>
- ITS:
<http://www.regione.toscana.it/-/istruzione-e-formazione-tecnica-superiore-its> *Il futuro è adesso. Così la Regione Toscana affronta la sfida lanciata dalla rivoluzione 4.0, «QN Economia e lavoro», 9 maggio 2019, pp. 6 e sg.*

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

OBIETTIVO DI POLICY: 4. Europa più sociale

OBIETTIVO SPECIFICO: 6. promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale

1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.

Le politiche regionali per l'apprendimento - individuale e sociale – sono, in Toscana, strettamente legate alle altre politiche di sviluppo regionale, nella convinzione che la crescita di una regione debba fondarsi su un sistema di interazione territoriale in grado di costruire, valorizzare e socializzare la conoscenza.

Per questo, la Regione Toscana sostiene tutte le azioni relative all'apprendimento permanente, dall'estensione dell'accesso all'educazione prescolare e dal diritto allo studio fino alla qualificazione e alla riqualificazione dei lavoratori e agli interventi per le competenze di base degli adulti; e le sostiene in modo integrato, come ha previsto fin dal 2002 con la legge regionale 32, che promuove il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita quale condizione per la libertà individuale e per la coesione sociale.

E' perciò che la Regione Toscana ha accolto con favore e dato pronta attuazione alla proposta formulata dal MIUR nel 2018 - in occasione della Conferenza Nazionale per l'apprendimento permanente - di costruire, con l'apporto di tutti gli attori coinvolti nel sistema di apprendimento permanente, un **"Piano nazionale di garanzia delle competenze della popolazione adulta"**, favorendo e sostenendo la partecipazione dei CPIA alle reti territoriali per l'apprendimento permanente, l'attivazione di percorsi per gli adulti, per l'acquisizione di competenze o di una qualifica, e l'offerta di strumenti flessibili, quali la formazione a distanza con nuove tecnologie.

La Regione ha chiamato a raccolta tutte le parti sociali, con le quali è stata costituita la **rete regionale per l'apprendimento permanente**: vi partecipano, sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto in occasione della Fiera Didacta Italia 2018, l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI), ANCI Toscana, l'Ufficio Scolastico Regionale, la Rete toscana dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e tutte le parti sociali. Integrando l'azione dei diversi soggetti, istituzionali e non, la rete può garantire il pieno funzionamento del sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze e la sua effettiva spendibilità nel mercato del lavoro. Sono inoltre previsti interventi coordinati per l'intercettazione della popolazione adulta, previa sottoscrizione di accordi territoriali tra CPIA, CPI e Comuni.

Nell'ambito di tale rete e sulla base di specifici atti negoziali ulteriori, che coinvolgono i CPIA e l'Ufficio Scolastico Regionale, la Regione Toscana finanzia **percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per adulti con bassa scolarità**, sia disoccupati che occupati, per l'acquisizione delle competenze di base e di una qualifica professionale.

La Regione ha investito molto, nel ciclo di programmazione 2014-2020 del POR FSE, nella **formazione dei lavoratori**: gli interventi finanziati contribuiscono ad elevare le competenze degli adulti, e in particolare degli adulti meno qualificati, per garantirne la permanenza nel mondo del lavoro, e danno con ciò attuazione - nell'ambito del sistema regionale per l'apprendimento permanente e in modo complementare e integrato con gli altri interventi in esso previsti - alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 19 dicembre 2016 sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti.

La formazione dei lavoratori costituisce una linea di intervento cruciale anche nell'ambito della strategia regionale per la formazione 4.0, perché consente di coniugare lo sfruttamento delle opportunità produttive offerte dai processi di digitalizzazione e automazione con una tutela dinamica delle professionalità dei lavoratori, accompagnando i percorsi di innovazione e modernizzazione competitiva dei processi di produzione con interventi di formazione continua, tesi a rafforzare la capacità dei lavoratori e delle imprese di anticipare e sostenere i cambiamenti tecnologici ed economici dei mercati e dei sistemi produttivi in cui sono collocati.

Le opportunità offerte dal nuovo paradigma Industria 4.0 sono ancora largamente inesplorate dalle imprese toscane. Il ruolo della formazione è centrale, per scongiurare i rischi di una polarizzazione delle competenze, dei redditi e dei territori. L'aggiornamento delle competenze costituisce l'elemento decisivo, nella relazione tra tecnologia e lavoro: in una fase di cambiamenti tecnologici, la formazione di competenze utili a promuovere

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

I'innovazione può, infatti, favorire effetti compensativi che riducano o annullino i costi occupazionali e sociali della transizione tecnologica e ne massimizzino le opportunità. Per evitare un doppio divario digitale – tra grandi imprese e PMI, da un lato, e tra lavoratori digitalmente alfabetizzati e lavoratori privi di competenze digitali, dall'altro – la Regione Toscana ha individuato, fin dall'inizio del 2017, le direttive strategiche dell'intervento regionale in materia di formazione 4.0. Grazie al Fondo Sociale Europeo, la Regione finanzia un insieme integrato di interventi per la formazione 4.0, ossia per la costruzione e l'aggiornamento delle competenze che occorrono per competere nell'economia digitale.

Le azioni per la formazione degli imprenditori e dei professionisti sono risultate, insieme agli altri interventi della strategia regionale per la formazione 4.0, una buona prassi, in virtù della loro integrazione con le altre politiche regionali su Impresa 4.0, della complementarietà con il Piano nazionale Impresa 4.0, dell'apprezzamento - sia a livello nazionale che a livello regionale – delle parti sociali.

*E' opportuno dare continuità agli interventi per la **formazione degli imprenditori e dei professionisti** (che nella programmazione 2021-2027 sono previsti nell'ambito dell'obiettivo specifico "sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità" del FESR), affinché acquisiscano elementi utili per sfruttare le potenzialità delle nuove tecnologie, ma anche per adottare forme di organizzazione del lavoro e di gestione delle risorse umane che consentano di congiungere l'efficienza e la produttività dei nuovi modelli di produzione e di business con la partecipazione e il benessere dei lavoratori.*

E' opportuna anche la prosecuzione del sostegno formativo alla creazione di impresa e al coworking.

*I percorsi formativi per l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo – finanziati, nel ciclo 2014-2020, a valere sul POR FSE - hanno mostrato, quale punto di debolezza, una scarsa integrazione con le altre misure regionali per la creazione di impresa (quali quelle per l'accesso al credito). Il finanziamento di tali percorsi formativi potrebbe collocarsi nell'ambito dell'obiettivo specifico **"sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità"** del FESR e quindi agevolare la necessaria complementarietà con gli altri strumenti regionali di sostegno alla creazione di impresa.*

Al sistema regionale per l'apprendimento permanente, la Regione contribuisce anche con fondamentali azioni di sistema. La Toscana è tra le prime Regioni ad aver istituito un **sistema di certificazione delle competenze**, che permette, dal 2009, di rilasciare ai cittadini certificati di singole competenze (Unità di Competenza) o intere Figure professionali del Repertorio Regionale delle Figure Professionali, secondo una metodologia di progettazione formativa e assessment all'avanguardia, che ha ispirato l'attuale Sistema nazionale di certificazione, varato nel 2013. Attraverso i nuovi servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale (quindi anche nella vita lavorativa, familiare e privata dell'individuo) sarà possibile veder certificate le proprie competenze, comunque acquisite. Un nuovo diritto, quindi, sarà esigibile e la Regione potrà valorizzare le competenze delle persone in cerca di lavoro e facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

La formazione a distanza costituisce un'opportunità formativa che consente di personalizzare tempi e luoghi della formazione: TRIO, primo progetto in Europa per la formazione a distanza, è il sistema per l'apprendimento innovativo via web, con cui la Regione Toscana mette a disposizione prodotti e servizi formativi fruibili online in forma totalmente gratuita. Sono oltre 1900 le risorse didattiche, che coprono 12 diverse macro-aree tematiche su argomenti trasversali o specialistici, sempre disponibili.

Dal 2014 al 2018, la quota di popolazione tra 25 e 64 che ha al massimo la licenza media è passata, in Toscana, dal 40,3% al 35,3%; in Italia, dal 41,1% al 38,6%; in Europa, dal al 24,1% al 22,5 (dato 2017).

Dal 2014 al 2018, la quota di popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale è passata in Toscana dall'8,8% al 10%; in Italia è rimasta invariata e pari all'8,1%; in Europa, dal 10,8% all'11,1%.

Tali proposte danno attuazione a quanto raccomandato nell'Allegato d - *Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia*, del Documento di lavoro dei servizi della commissione, *Relazione per paese relativa all'Italia 2019* :

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

- “garantire l'apprendimento permanente, il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale per tutti, compresi gli adulti scarsamente qualificati, tenendo conto delle competenze digitali [...], mediante il riconoscimento dell'apprendimento precedente e una migliore capacità di anticipare i nuovi fabbisogni di competenze”;
- “aumentare le competenze digitali nelle piccole e medie imprese”;

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)¹³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori¹⁴.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

In quanto orientate alla qualificazione e riqualificazione della popolazione adulta e alla spendibilità nel mercato del lavoro delle competenze acquisite, le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dal Tema unificante **Lavoro di Qualità**.

La formazione degli imprenditori e dei professionisti può contribuire non solo a diffondere l'utilizzo, da parte delle imprese toscane, delle potenzialità delle nuove tecnologie, ma anche a promuovere l'adozione di modelli di organizzazione del lavoro e di gestione delle risorse umane in grado di accompagnare, favorire e accrescere i processi di innovazione e, al tempo stesso, la tutela della sicurezza e della libertà nel lavoro, la partecipazione dei lavoratori, la conciliazione dei tempi di vita con i tempi di lavoro e una qualità del lavoro che lo renda un'opportunità di sviluppo umano e un'occasione di autorealizzazione, entro una logica di collaborazione produttiva.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguitamento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

In quanto orientate alla qualificazione e riqualificazione della popolazione adulta e alla spendibilità nel mercato del lavoro delle competenze acquisite, e in quanto orientate a ridurre il divario digitale tra grandi imprese e PMI e tra lavoratori digitalmente alfabetizzati e lavoratori privi di competenze digitali, le proposte possono contribuire ad affrontare gli obiettivi di sviluppo sostenibile

4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

¹³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

¹⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

5. *Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).*

Il futuro è adesso. Così la Regione Toscana affronta la sfida lanciata dalla rivoluzione 4.0, «QN Economia e lavoro», 9 maggio 2019, pp. 9 e sg.

6. *Eventuali ulteriori osservazioni.*

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

OBIETTIVO DI POLICY: 4. Europa più sociale
OBIETTIVO SPECIFICO: 7. incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.
Si ritiene opportuno supportare interventi per favorire l'accesso al MdL tramite misure integrate di accompagnamento al lavoro basate su politiche attive flessibili e mirate predisposte grazie ad un processo di profilazione di tipo quantitativo e qualitativo, sull'incentivazione delle assunzioni e sul riconoscimento bilanciato di azioni a processo e a risultato del collocamento. In particolare questi strumenti si rivolgeranno a quelle categorie di soggetti maggiormente vulnerabili ed a maggior rischio di esclusione lavorativa e sociale (svantaggiati, disabili).
In tal senso, si rileva l'opportunità di dare continuità agli obiettivi specifici delle azioni progettuali in corso di sperimentazione:
<ul style="list-style-type: none">• migliorare l'occupabilità di persone svantaggiate in carico ai servizi sociali toscani;• promuovere azioni mirate di sostegno all'autonomia per giovani neomaggiorenni ("careleavers");• consolidare l'infrastrutturazione territoriale dei servizi per l'accompagnamento al lavoro di soggetti vulnerabili in carico ai servizi socio-sanitari territoriali, con particolare riferimento a: i) favorire elementi di connessione tra i Servizi Sociali zonali e i Centri per l'Impiego, sia in fase di programmazione generale che in fase di implementazione delle misure dirette ai destinatari finali; ii) valorizzare la valutazione multidimensionale e la progettazione personalizzata dei percorsi inclusivi.
Con specifico riferimento agli interventi integrati per l'inclusione attiva delle persone in stato di detenzione, giudicati molto positivamente dal Garante dei detenuti, gli interventi in corso hanno previsto:
<ul style="list-style-type: none">• la formazione delle persone in stato di detenzione, all'interno degli Istituti penitenziari;• la certificazione delle competenze. In particolare al riguardo rileva il modello messo in atto che prevede il seguente iter: i) i Centri per l'impiego realizzano la presa in carico dei detenuti segnalati dagli istituti penitenziari e l'erogazione del servizio di individuazione e validazione delle competenze, rilasciando il documento attestante la messa in trasparenza delle competenze acquisite e il documento di validazione; ii) la Regione Toscana assicura la certificazione delle competenze attraverso la nomina della commissione di esame per la certificazione delle competenze e il rilascio della relativa attestazione finale; iii) il Provveditorato per la Toscana e l'Umbria dell'Amministrazione penitenziaria fa sì che le direzioni degli istituti di pena coinvolti collaborino, per il tramite delle loro aree pedagogiche, allo svolgimento delle attività.• la formazione a distanza: il sistema regionale di web-learning TRIO che costituisce un modello di formazione su misura, direttamente fruibile da casa, che è stato pensato per tutti i toscani ma che, fin dagli esordi, è stato sperimentato anche nel carcere.
Si ritiene pertanto rilevante risulta garantire la continuità di alcuni interventi avviati con la programmazione 2014-2020 e strettamente connessi con le attività formative e di avviamento al lavoro: presa in carico di soggetti svantaggiati e soggetti disabili, interventi su target specifici come ad esempio ex detenuti o donne vittime di violenza.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

<p>1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</p> <ul style="list-style-type: none">- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)¹⁵: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori¹⁶.- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.
<p>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</p>
<p>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</p>
<p>4. Come le proposte possono contribuire al perseguitamento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</p> <p>Trattandosi di interventi mirati all'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati e disabili contribuiscono all'obiettivo 10 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni</p>
<p>5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</p> <ul style="list-style-type: none">- "Il Terzo settore in Toscana: primo rapporto: anno 2017", Regione Toscana, Direzione diritti di cittadinanza e coesione sociale, Settore welfare e sport ; Osservatorio sociale regionale ; [a cura di Paola Garvin e Stefano Lomi ; autori del rapporto sono Maria Cristina Antonucci, Luca Bagnoli, Carmela Nitti, Camilla Ulivi, Andrea Bilotti, Andrea De Conno, Massimiliano Faraoni, Stefano Lomi, Alessandro Salvi, Andrea Salvini e Mauro Soli]. – Firenze : Regione Toscana, 2017 http://www.regione.toscana.it/osservatoriosocialeregionale/attivita/terzo-settore- IV Conferenza Regionale per i diritti delle persone con disabilità, 1 marzo 2019, "Innovazione e sperimentazione nei percorsi di accompagnamento al lavoro, promossi dal Fondo Sociale Europeo" http://open.toscana.it/web/toscana-accessibile/conferenza/programma/accompagnamento-al-lavoro- Prima indagine sul follow up dei progetti di inclusione sociale disabili (di prossima pubblicazione)
<p>6. Eventuali ulteriori osservazioni.</p>

¹⁵ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

¹⁶ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

<p>OBIETTIVO DI POLICY: 4. Europa più sociale (specificare)</p> <p>OBIETTIVO SPECIFICO: 8. promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom (specificare)</p> <p>2. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p>
<p>Si ritiene utile proporre, in quanto promettente, l'esperienza di politica pubblica per promuovere l'integrazione delle comunità emarginate finanziata in via sperimentale dalla Regione Toscana a partire dal 2018, con risorse regionali, in attuazione di un protocollo d'intesa con alcuni Comuni toscani, per interventi finalizzati al superamento dei campi Rom e all'inclusione di soggetti vulnerabili sul territorio regionale.</p> <p>Per favorire l'inclusione scolastica di bambini e ragazzi Rom, Sinti e Caminanti, sono state potenziate le tradizionali politiche regionali, con un focus di attenzione rivolta alle comunità emarginate, senza procedere ad interventi speciali; l'approccio è quello di perseguire la coerenza e l'integrazione con gli interventi regionali in materia di istruzione, quale modalità più efficace per rispondere ai bisogni delle minoranze etniche, in coerenza con quanto raccomandato in coerenza con quanto raccomandato dalla Commissione Europea nel "Vademecum. I 10 principi di base comuni sull'inclusione dei Rom": "Si scontrano due approcci: uno specifico (rivolto ad una particolare minoranza) ed uno generale (rivolto a tutti). Occorre superare tale sistema dualistico, con l'introduzione di un «approccio mirato esplicito ma non esclusivo». L'approccio mirato esplicitamente, ma non esclusivamente, ai Rom è fondamentale per le iniziative politiche di inclusione. Si tratta di occuparsi dei Rom come gruppo target, ma senza escludere altre persone che ne condividono la situazione socio-economica. Tale approccio non separa dunque gli interventi incentrati sui Rom da altre iniziative politiche più ampie.</p> <p>I progetti, finanziati dalla Regione Toscana e realizzati dai Comuni, riguardano interventi finalizzati al contrasto della dispersione scolastica nell'ambito delle comunità Rom, Sinti e Caminanti che si trovino in insediamenti in condizioni di emergenza abitativa o che siano comunque bisognose degli interventi a carattere straordinario. I progetti sono stati elaborati tenendo conto delle specificità storiche e culturali e delle situazioni socio-economiche caratteristiche dei singoli gruppi destinatari e sono attuati, in modo integrato con le politiche locali di educazione e di istruzione e in stretta cooperazione con le istituzioni scolastiche coinvolte, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">- azioni di prevenzione e di contrasto del mancato assolvimento del diritto-dovere all'istruzione, compresa l'emersione di fenomeni di evasione scolastica anche in termini di mancate iscrizioni;- azioni di supporto al diritto allo studio scolastico, con previsione di incentivi (esclusivamente con diretta fornitura di beni e servizi) finalizzati a coprire i costi per la frequenza scolastica quali i libri scolastici, altro materiale didattico e i servizi scolastici;- azioni volte all'inclusione scolastica delle diversità linguistiche e culturali e al contrasto al disagio scolastico;- esperienze educative e di socializzazione durante i periodi di sospensione del tempo scuola, quali attività integrative in orario extrascolastico a carattere educativo/ludico/ricreativo, da realizzarsi nei locali scolastici o in altri spazi.
<p>7. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</p>

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

In quanto orientate all'integrazione e al successo scolastico e formativo delle comunità emarginate, le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi unificanti Lavoro di Qualità e Omogeneità e qualità dei servizi

8. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

In quanto orientate all'integrazione e al successo scolastico e formativo delle comunità emarginate, le proposte possono contribuire ad affrontare gli obiettivi di sviluppo sostenibile:

- 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

9. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

a.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

OBIETTIVO DI POLICY: 4. Europa più sociale
OBIETTIVO SPECIFICO: 9. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.

Nella programmazione 2014-2020 gli interventi a sostegno di servizi di qualità si sono concentrati su due ambiti fondamentali:

- 1) Il sostegno agli interventi per l'educazione e la cura della prima infanzia
- 2) Interventi di sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia, fondate sui principi di appropriatezza, personalizzazione, integrazione e continuità, sviluppate attorno al concetto di domiciliarità.

Nell'ambito del miglioramento dell'accesso a servizi di qualità e della modernizzazione dei sistemi di protezione sociale si intende segnalare come particolarmente utili, sia sulla base delle esperienze realizzate che dei fabbisogni emergenti dal contesto, le seguenti tipologie di interventi:

- Le politiche per l'educazione e la cura per la prima infanzia, che costituiscono il volano fondamentale attraverso cui realizzare lo sviluppo personale dell'individuo e promuovere la mobilità sociale; è infatti provato che l'accesso a servizi di qualità per la prima infanzia contribuisce a liberare da condizioni di povertà o di svantaggio educativo i bambini provenienti da famiglie disagiate, oltre che favorire lo sviluppo personale e la riuscita scolastica di tutti i bambini che ne usufruiscono. La Regione Toscana sostiene, da molti anni, le condizioni necessarie perché questo si verifichi: un'offerta di servizi di alta qualità, il coinvolgimento attivo dei genitori nel progetto educativo e un'elevata qualificazione del personale e degli operatori. La Regione finanzia il potenziamento dell'offerta (tramite il sostegno della gestione dei Comuni, diretta, indiretta e convenzionata), il sostegno della domanda delle famiglie (tramite l'abbattimento delle rette) e, attraverso la governance territoriale assicurata dalle Conferenze Zonali, il coordinamento pedagogico, struttura fondamentale per assicurare l'integrazione degli aspetti organizzativi e gestionali con quelli psicopedagogici. In Toscana il 36,8% dei bambini di età inferiore ai tre anni è accolto nei servizi educativi (in Europa, soltanto dodici paesi hanno raggiunto l'obiettivo del 33% di presa in carico prevista dall'obiettivo di Lisbona; in Italia nel 2017/18 il tasso di copertura dei servizi educativi per la prima infanzia è diminuito rispetto all'anno precedente, passando dal 29,1% al 28,9%)
- la promozione dell'innovazione e della qualificazione del sistema di azioni integrate a favore di persone anziane e/o con condizioni socio-assistenziali fragili che, in particolare nelle situazioni di maggiore vulnerabilità psico-fisica connesse alle dimissioni dalle strutture ospedaliere e dalle strutture residenziali post acute, rappresentano uno degli elementi di maggior criticità organizzativa nei percorsi di continuità di cura e assistenziale. In modo particolare le situazioni di fragilità familiare e sociale rappresentano una delle condizioni che ostacolano l'appropriata dimissione al domicilio pur in presenza di condizioni cliniche stabilizzate;
- la centralità del sostegno alle responsabilità familiari e alla conciliazione tra lavoro di cura e vita lavorativa nei casi di assistenza a malati non autosufficienti che richiedono ai familiari che se ne occupano un continuo impegno fisico ed emotivo, con svolgimento di compiti e mansioni spesso difficili e complessi e che determinano notevoli difficoltà nel vivere le relazioni personali e sociali, tali da condurre a pesanti forme di autoisolamento. La famiglia quindi, se da un lato protegge e difende l'anziano fragile, dall'altro manifesta una forte domanda di aiuto e tutela, al fine di prevenire possibili patologie connesse al prendersi cura quali stress, ansia e depressione, sintomi di un carico assistenziale pesante da sostenere
- l'estensione del sistema di protezione pubblica alla spesa a carico dei nuclei attraverso, in particolare, il finanziamento dei costi sostenuti per gli "assistenti familiari" con il duplice obiettivo di: favorire la domiciliarità e, al tempo stesso, promuovere l'occupazione regolare e contrastare forme di lavoro sommerso e senza tutele previdenziali, in un'ottica di sostenibilità e coesione sociale;
- progetti di telemedicina e teleassistenza da realizzare in particolare nelle zone rurali e di montagna dove è

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

particolarmente rilevante il tema dell'accessibilità ai servizi sanitari.

Per il ciclo di programmazione 2021-2027, la Regione toscana intende inoltre concentrare maggiori risorse sulle politiche per l'educazione e la cura per la prima infanzia, con un triplice obiettivo:

- contribuire a liberare da condizioni di povertà o di svantaggio educativo i bambini provenienti da famiglie disagiate, oltre che favorire lo sviluppo personale e la riuscita scolastica di tutti i bambini che ne usufruiscono.
- favorire l'accesso ai servizi per i nuclei familiari a basso reddito (“nidi gratis”);
- incentivare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, contribuendo alla rimozione di uno dei principali ostacoli che ne impediscono l'accesso.

Per il rafforzamento degli interventi relativi ai servizi di cura e di miglioramento dell'efficacia dei servizi sanitari si ipotizza di:

- implementare del modello di lavoro di comunità e integrazione dei servizi (ospedale/territorio, servizi sociali/servizi sanitari, equipe multiprofessionale)
- promuovere modelli di servizio socio-sanitari garantiti a livello locale ed incentrati su percorsi costruiti intorno al cittadino sia di precoce presa in carico che di monitoraggio a domicilio con equipe multiprofessionale.
- estendere su scala regionale delle sperimentazioni di modelli innovativi di intervento a favore di persone in condizione di fragilità socio-sanitaria, disabilità e non autosufficienza avviate nel corso delle programmazione 2014/2020;
- mettere a sistema di interventi assistenziali a supporto della domiciliarità e riduzione – laddove possibile – del ricorso all'istituzionalizzazione/ospedalizzazione, garantendo l'omogenizzazione a livello regionale dei pacchetti interventi;
- promuovere e qualificare modalità di valutazione multidimensionale standardizzata per favorire la maggiore appropriatezza nella gestione dei percorsi di continuità assistenziale

Tali proposte danno attuazione a quanto raccomandato nell'Allegato d - *Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia*, del Documento di lavoro dei servizi della commissione, *Relazione per paese relativa all'Italia 2019*:

- “contrastare l'abbandono scolastico”;
- “migliorare l'accesso al mercato del lavoro, in particolare per le donne”;
- “promuovere politiche a favore dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, segnatamente l'accesso a servizi di assistenza a prezzi accessibili, un maggiore coinvolgimento degli uomini nei compiti di cura e il sostegno a modalità innovative di organizzazione del lavoro”;
- “rafforzare i servizi sociali di elevata qualità, accessibili e a prezzi contenuti [...], compresi [...] l'assistenza all'infanzia [...], tenendo conto delle disparità regionali e del divario tra aree rurali e aree urbane”.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

<p>1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</p> <ul style="list-style-type: none">- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)¹⁷: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori¹⁸.- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.
<p>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</p>
<p>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</p> <p>In quanto orientate a combattere la povertà educativa, a favorire la mobilità sociale ascendente, a garantire servizi educativi di qualità per tutti e a migliorare l'efficacia dei servizi sanitari e di cura e a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti Lavoro di qualità, Omogeneità e qualità dei servizi.</p>
<p>4. Come le proposte possono contribuire al perseguitamento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</p> <p>In quanto orientate a combattere la povertà educativa, a favorire la mobilità sociale ascendente, a garantire servizi educativi di qualità per tutti e a migliorare l'efficacia dei servizi sanitari e di cura e a promuovere, di conseguenza, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, le proposte possono contribuire ad affrontare gli obiettivi di sviluppo sostenibile</p> <p>4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni</p>
<p>5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</p> <ul style="list-style-type: none">- Regione Toscana, <i>Uno sguardo sui servizi educativi - anno educativo 2017-2018</i> http://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-educazione-e-istruzione
<p>6. Eventuali ulteriori osservazioni.</p>

¹⁷ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

¹⁸ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

OBIETTIVO DI POLICY: 4. Europa più sociale

OBIETTIVO SPECIFICO: 10. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini

2. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.

- Gli interventi in corso sull'asse inclusione sociale del POR FSE 2014-2020 si inseriscono nel contesto e nel quadro di quanto previsto dalla strategia individuata nel progetto 17 del Piano regionale di sviluppo della Toscana "Lotta alla povertà e inclusione sociale" adottata con risoluzione Consiglio Regionale n.47 del 15/3/2017. Con tale Progetto la Regione Toscana ha definito le azioni di contrasto al fenomeno della povertà e del disagio sociale prevedendo una serie di misure straordinarie finalizzate a sostenere le famiglie (compresi i nuclei familiari uni-personali), con determinati requisiti comprovanti una reale difficoltà socio-economica, e a favorire l'inserimento lavorativo degli stessi soggetti beneficiari. Nell'ambito di questa strategia, l'Amministrazione regionale, con la DGR 671 del 19/06/2017, ha inteso fornire un contributo specifico al sistema di interventi e servizi complessivamente finalizzati ad affrontare l'emergenza della povertà e del rischio di impoverimento in Italia, concorrendo in via complementare – con risorse e strumenti specifici e dedicati – agli obiettivi di coesione e inclusione sociale promossi nella programmazione comunitaria, nazionale e regionale. Tali misure costituiscono il complesso degli impegni prioritari e delle azioni strategiche formulati dall'Amministrazione regionale secondo principi di integrazione e coordinamento tra le diverse politiche di settore di competenza regionale (politiche sociali, politiche del lavoro, politiche della formazione, politiche abitative) e di forte interconnessione con le funzioni e le iniziative di competenza statale, nel rispetto degli obblighi e della partecipazione agli impegni di livello comunitario.
- In tale specifico ambito di intervento dell'inclusione sociale e del contrasto alla povertà delle persone maggiormente vulnerabili, sono state implementate misure attive di inserimento (orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro, tirocini di inclusione sociale) e specifiche forme di sostegno economico (indennità di partecipazione).

Per quanto riguarda gli interventi di inclusione sociale finanziati con la programmazione 2014-2020 cfr. quanto descritto in obiettivo specifico 7

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)¹⁹: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori²⁰.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

¹⁹ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

²⁰ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

<p>7. <i>Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</i></p>
<p>8. <i>Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</i></p> <p>In quanto orientate a combattere la povertà, le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti Lavoro di qualità, Omogeneità e qualità dei servizi.</p>
<p>9. <i>Come le proposte possono contribuire al perseguitamento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</i></p> <p>In quanto orientate a combattere la povertà, a favorire la mobilità sociale ascendente, a garantire servizi di qualità per tutti, le proposte possono contribuire ad affrontare gli obiettivi di sviluppo sostenibile</p>
<p>8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</p> <p>10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni</p>
<p>10. <i>Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</i></p>
<p>11. <i>Eventuali ulteriori osservazioni.</i></p>

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

OBIETTIVO DI POLICY: 4. Europa più sociale
OBIETTIVO SPECIFICO: 11. Contrastare la depravazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza di base agli indigenti, con misure di accompagnamento
3. A) <i>Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</i>
Come contributo alla riflessione si segnala la DGR n.930 del 6 agosto 2018 “Art. 21 della L.R. 77/2017 Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari -
Un intervento per favorire e valorizzare la donazione delle eccedenze alimentari e contemporaneamente ridurre la quantità di rifiuti.
Con la firma di un protocollo d'intesa, i soggetti firmatari si sono impegnati a:
<ul style="list-style-type: none">• promuovere forme di sostegno a persone indigenti, attraverso il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari (prodotti non più commercializzabili ma ancora commestibili) ad enti assistenziali e caritativi;• promuovere la riduzione in proporzione dei quantitativi di rifiuti prodotti e, di conseguenza, i relativi costi economici, sociali ed ambientali di smaltimento degli stessi;• proporre, in relazione al punto precedente, meccanismi premiali (tra cui la riduzione della tariffa comunale sui rifiuti) a favore degli operatori economici che donano le proprie eccedenze, anziché destinarle a rifiuto;• diffondere la cultura dell'importanza di ridurre lo spreco alimentare;• comunicare e divulgare i risultati e le best practices che ne deriveranno.
1. B) <i>Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</i> <ul style="list-style-type: none">- <i>qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)²¹: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori²².</i>- <i>la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.</i>
12. <i>Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</i>
13. <i>Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</i>
In quanto orientate a combattere la povertà, le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti Omogeneità e qualità dei servizi .

²¹ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

²² Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

14. *Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?*

In quanto orientate a combattere la povertà, le proposte possono contribuire ad affrontare gli obiettivi di sviluppo sostenibile

- 1. Sconfiggere la povertà
- 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

15. *Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).*

16. *Eventuali ulteriori osservazioni.*

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)²³

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR

²³ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogo tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ²⁴	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

²⁴ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 "promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane"; OS-e2 "promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane".

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR